

## AFFARI ESTERI

*Interrogazioni a risposta orale:*

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

i rapporti tra Stati Uniti ed Irak sono sempre più pericolosamente testè dopo le reiterate accuse di terrorismo lanciate dal governo statunitense al regime di Baghdad e dopo il rifiuto del Presidente Saddam Hussein di consentire l'ingresso nel suo Paese di osservatori internazionali delle Nazioni Unite;

i servizi di sicurezza di Tel Aviv sono fortemente allarmati e di tale preoccupazione si è fatto portavoce il vice-segretario di Stato di Tel Aviv, Moshe Yaalon il quale ha affermato che « se attaccato, l'Irak è in grado di lanciare missili e aerei contro Israele » (cfr. Agenzia AP 27 novembre 2001);

è evidente che l'ipotizzata « escalation » può creare seri problemi in un'area che ci vede presenti e protagonisti, come il Mediterraneo;

l'atteggiamento prudentiale viene stimolato proprio da Israele il quale teme comprensibilmente un proprio coinvolgimento militare come effetto quali automatico di un'eventuale iniziativa militare degli Stati Uniti nei confronti dell'Irak —:

quali iniziative diplomatiche intenda assumere al fine di indurre il governo degli Stati Uniti a non assumere iniziative militari contro l'Irak, al fine di evitare l'ulteriore allargamento del conflitto, la prevedibile e temuta rappresaglia delle forze armate irakene, l'altrettanto prevedibile forte reazione di Israele, con il concreto rischio di portare il conflitto sulle coste del Mare Mediterraneo. (3-00484)

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

Amnesty International ha denunciato all'opinione pubblica mondiale il fatto che molte persone arrestate in seguito agli attentati dell'11 settembre 2001 sono state maltrattate;

Amnesty International ha chiesto al Ministro della difesa John Ashcroft di garantire la sicurezza dei detenuti;

in particolare, in una nota diffusa alla stampa internazionale, è detto che « Amnesty International è preoccupata che diversi detenuti in relazione alle indagini dell'11 settembre siano incarcerati in condizioni difficili, con alle volte violazioni degli *standard* internazionali del trattamento degli esseri umani » (cfr. Agenzia di stampa Ap 27 novembre);

Amnesty International non ha rivolto accuse generiche, ma in particolare ha evidenziato la sorte di un egiziano, Mohammed Maddy, aggredito dagli agenti di custodia, ed il caso di un pakistano, studente, selvaggiamente percosso da altri detenuti perché definito « terrorista »;

il terrorismo si vince non soltanto perché si hanno più aerei, più navi, più carri armati e più bombe, ma perché si hanno valori per i quali anche i detenuti più gravemente compromessi con il terrorismo possono contare su un trattamento improntato a rispetto e dignità;

pur comprendendo l'exasperazione degli Stati Uniti, è bene che tali principi vengano rispettati con scrupolo proprio nel Paese che, più di ogni altro, ha sofferto per la strage dell'11 settembre 2001 —:

se, attraverso i canali diplomatici, non ritenga di far conoscere al governo degli Stati Uniti il pensiero del Governo italiano che, fattivo partecipe degli eventi bellici in corso, tuttavia ritiene che la civiltà occidentale debba garantire a tutti i detenuti, anche a quelli compromessi con le vicende del terrorismo internazionale,

un trattamento improntato a civile rispetto della persona. (3-00486)

*Interrogazione a risposta scritta:*

AMORUSO. — *Al Ministro degli affari esteri, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

negli ultimi anni il sindaco di Bisceglie (Bari), nel corso di viaggi compiuti in alcuni paesi del Medio Oriente, ha effettuato gemellaggi con le città di Khan Yonis (Palestina) e Al Fuheis (Giordania), di cui è stato dato ampio risalto nella città, senza mai attivare per tali iniziative alcuna eventuale procedura di autorizzazione da parte del Consiglio comunale, né di informazione alla prefettura di Bari ed al Ministero per gli affari esteri;

con atto monocratico n. 23 del 27 agosto 2001, il sindaco di Bisceglie ha nominato l'architetto Maher Al-Numair, nato a Irbid (Giordania) il 3 giugno 1960 ed ivi residente, consulente per la comunicazione, autorizzando lo stesso ad individuare nella sua città natale una sede di rappresentanza della città di Bisceglie;

con il medesimo atto, l'architetto è stato incaricato altresì di fungere da interprete del sindaco sia in Bisceglie sia all'estero, stabilendo per tale compito un compenso di lire 1.200.000 mensili, oltre al rimborso delle spese di viaggio e di soggiorno;

lo stesso Al-Numair, in occasione della manifestazione denominata « Festival del Mediterraneo » svoltasi negli ultimi anni a Bisceglie, ha percepito lire 1.260.000 oltre al rimborso per le spese di viaggio e soggiorno in qualità di « interprete e coordinatore » per il Medio Oriente per l'edizione del 1998 e lire 25.385.000 per « rimborso biglietti aerei » e « varie » per quella del 1999;

in questi ultimi casi, la città di nascita dello stesso risultava diversa da

quella riportata nel già citato atto monocratico n. 23/2001 Husun o Husan, anziché Irbid;

con nota protocollo 22160 del 1° settembre 2001, il sindaco di Bisceglie rispondeva all'invito a partecipare al 13° Festival di Babilonia rivolto dalla sezione di Tutela degli interessi della Repubblica dell'Iraq presso l'Ambasciata del Sudan di Roma dichiarandosi « onorato di accettare l'invito a partecipare al Festival » ed esprimendo i « più vivi ringraziamenti » all'illustre persona dell'Ambasciatore della Repubblica dell'Iraq in Italia ed al Ministro dell'Informazione S.E. Hamed Youcef Hummadi, sperando di incontrarli a Bagdad. « Eccellenza Illustrissima », prosegue il sindaco di Bisceglie rivolgendosi all'Ambasciatore, « La prego di intercedere presso il suo Governo affinché possa essere esaudito il nostro più grande desiderio: quello di poter incontrare il Presidente Saddam Hussein in persona. Questo ci permetterebbe di portare direttamente la solidarietà al popolo ed al Governo dell'Iraq attraverso il Suo rappresentante più prestigioso, e di darne grande diffusione al nostro ritorno, a mezzo giornali e televisioni. Sarebbe un modo efficace di rompere anche l'embargo dell'informazione. Nel ribadire che la raccolta umanitaria precede senza sosta, Le giungano il saluto e l'abbraccio affettuoso dell'intera Città di Bisceglie e i miei personali. Il sindaco, Avv. Francesco Napoletano » —:

se tali iniziative rientrano tra i compiti istituzionali di un Sindaco, se siano compatibili con gli impegni assunti dall'Italia in campo internazionale e se siano in conformità alla legislazione vigente in materia di gemellaggi;

quali misure i Ministri intendano adottare nel caso di riscontro positivo di quanto sopra riportato. (4-01511)

\* \* \*